

MINISTERO DE CULTURA
Juventud y Deportes
San Jose, Costa Rica

I.N.D.A.C.
Istituto Nazionale per la
Diffusione dell'Arte e della Cultura



TERZOFUTURISMO
e SCUOLA SABINA

1^a MOSTRA ITALO-COSTARICENSE

ANGELO DI MARIO

Scultore e Poeta

Nato a Roccasinibalda (Rieti) nel 1925 vive e lavora in Sabina a Poggio Mirteto.

Ha ottenuto importanti riconoscimenti e onorificenze è membro di varie accademie; Tiberina, Unione della Legion D'Oro, Centro Internazionale "Eugenio Montale", Centro di Poesia e Storia delle Poetiche, Studioso della Lingua Etrusca, ha pubblicato numerose opere.

MOSTRE

Mostra artigianato 1966, Magliano Sabino - Biblioteca Comunale 1975, Poggio Mirteto - Il Trittico 1975, Roma - Il Camino 1975/76, Roma - Il Caravaggio 1976, Roma - Mostra omaggio dell'arte Italiana 1976, Roma - Carnevalone 1976, Poggio Mirteto - Conf. Gener. Ital. - Professionisti e Artisti 1977, Roma - Mostra della Settimana Insieme 1977, Roma - Città di Marino 1977, Prima Biennale Int. di Scultura - Concorso Matera 1977 - FIAF 1979, Roma - Alba 1981, Ferrara - Centro Storico 1981, Firenze - Alba 1983, Ferrara - Gualdo Tadino 1983 - Poggio Mirteto 1987 - Cittaducale 1987 - Contigliano 1987 - Montopoli Sabino 1987 - Castelnuovo di Farfa 1987 - Capena 1987 - Rieti 1988 - Accademia Tiberina 1989, Roma.

PUBBLICAZIONI

Panorame d'Arte - Il volto; Sabina Oggi - Silarus; Pungolo verde - il tempo; Paese Sera - Il caffè d'arte; La fiera letteraria - AZ; La settimana a Roma-Lazio; Supplemento al caffè arte; Noi Pubblicisti - Pagine d'arte; Catalogo artisti del Lazio; Catalogo nazionale Bolaffi 1-2-3-4-5; Secolo d'Italia - N. Frontespizio; Crisi e Letteratura - Aila; L'Umanità - RAI; il Resto del Carlino; Varie Enciclopedie; Comed '83; Who's Who '86-87; Comed, ecc.

UMANITÀ E TRASCENDENZA NELLE SCULTURE DI ANGELO DI MARIO

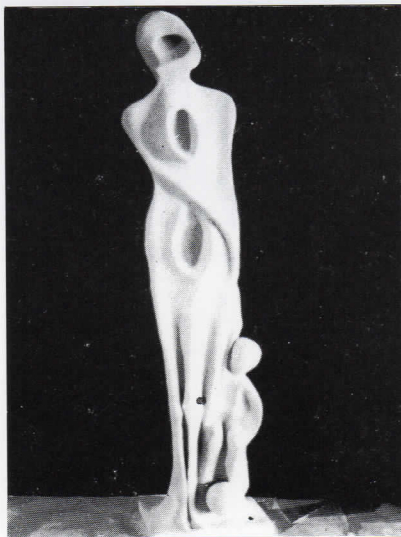
L'esame delle opere plastiche e statuarie di Angelo Di Mario evidenzia la padronanza da parte dell'artista di un linguaggio connotativo di vasto respiro che si muove nella direttrice poesia-plastica-musicalità alla ricerca dell'unicum dell'Arte, il solo che possa esprimere compiutamente il "fatto" poetico che, a mio avviso, trova la sua matrice prima nel segreto dell'anima di ogni autore.

Scrivendo Plutarco, attribuendone onestamente la paternità a Simonide di Ceo: "... la pittura è poesia muta, la poesia pittura parlante" orbene nel caso del Di Mario, trattasi di scultura parlante, tanti sono i messaggi che l'artista trasmette. Quello dei pieni: ricco di valenze simboliche anche in presenza di un dato antropomorfo labile ma non per questo meno pregnante e dove anche la casualità è intenzione "altra"; quello dei vuoti: segni organici di interpunzione in funzione chiaroscurale, portatori di un loro discorso in simbiosi con il primo; quello del rapporto con l'ambiente: sempre dialettico per l'espresso desiderio delle forme di relazione con l'esterno.

Per quanto concerne i contenuti suggerisco un approccio "sui generis" privilegiante la sfera emozionale certo che per i reconditi sentieri dell'inconscio collettivo sia più agevole pervenire alla scoperta delle specifiche quiddità: il pavor dei "Funamboli" e della "Pietà", la spiritualità del nudo di "Ragazza", la ieraticità del "Dio RA", tutto nella visione trascendente dell'uomo intento ad "... ascoltare / la narrazione stellare, / / aperta al cielo / (A. Di Mario).

La ricerca dell'archetipo, del semantema (l'autore è anche eccellente poeta) testimoniano la pressante necessità per il Di Mario di risalire alle origini, all'assenza per conquistare, con la conoscenza dell'antica umanità, un pezzetto di paradiso perduto.

G.T.

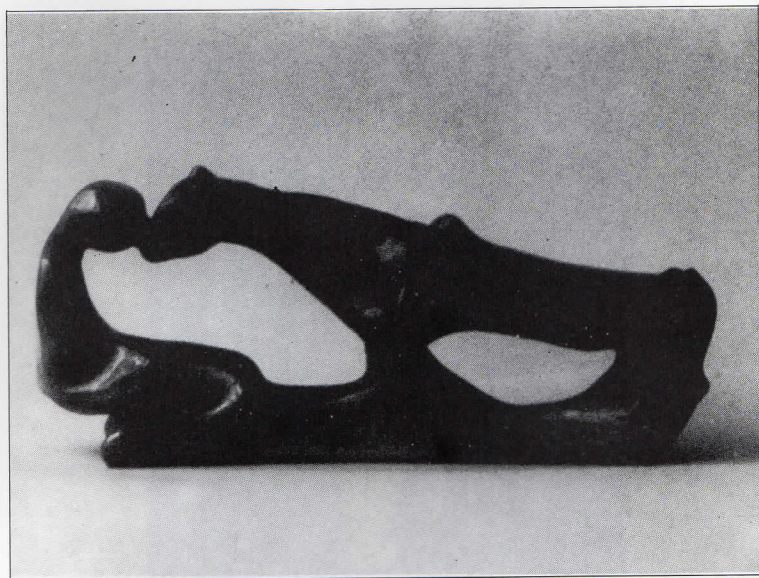


A. Di Mario
"Uomo e Bambino"
ceramica smaltata
cm 13×16,5×69,5

Di Di Mario vi facciamo vedere «Cavallo e cavaliere», in cui la fusione uomo-cavallo non è vista nel momento della sua più acuta tensione, cioè nello sforzo e nel movimento della corsa, ma nella fase statica, diremo intimistica, nella continuità di un colloquio muto e purissimo.

Da qui l'importante rilievo che il motivo della pura essenza non contraddice l'articolazione plastica e dinamica della scultura-oggetto, dimostrando una perfetta fusione, anche senza la tensione del movimento e della corsa.

L.T.



A. Di Mario "Cavallo e cavaliere" - bronzo cm. 30 circa

«L'attività paziente di Angelo Di Mario in campo scultoreo si distingue per la messa in evidenza di due fattori interdipendenti che ne segnano l'insieme nei contorni: la linea e la forma. La prima segue un tracciato di vorticosità mosso verso finalità che risentono di spazialità indefinite; la seconda, a volte, come concentrata in un magma informe, tende verso l'estrinsecarsi di tratti espositivi, ricchi di salde proporzioni. Di Mario resta in definitiva un informale che sollecitato da presupposti di una concettualità esasperata, giunge ad una figurazione mai banalmente tracciata o esaurita in una descrizione prestabilita e scontata».

V.C.

